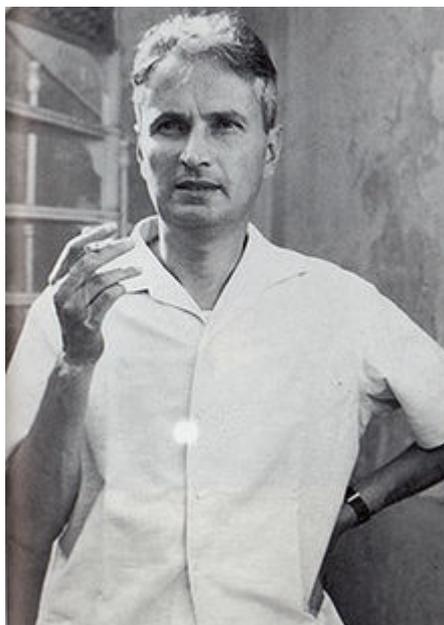


Proposte di lettura GENNAIO-FEBBRAIO 2014

I personaggi celebri della Toscana



Carlo Cassola
(Roma 1917 - Montecarlo, Lucca, 1987)

Di madre toscana di Volterra e padre lombardo, Carlo Cassola dimorò a lungo nel Volterrano, dove prese parte alla Resistenza; per molti anni fu professore di liceo a Grosseto. L'attività letteraria cominciò già negli anni '30 quando compose una serie di brevi racconti. Dopo l'interruzione della guerra, durante la quale il lavoro di scrittura fu quasi completamente interrotto, Cassola si dedicò con continuità alla narrativa.

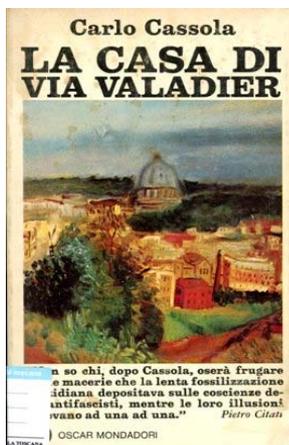
Proprio la Toscana, in particolare la Maremma, divenne la patria poetica e spirituale dello scrittore. Quel particolare paesaggio letterario, che per Cassola fu la zona compresa nel triangolo Volterra – Marina di Cecina - Grosseto: una terra arida, avara, crudele, nelle pagine dei suoi romanzi diventa un simbolo della condizione umana, quasi un "correlativo oggettivo" della fatica di vivere. Lo ha detto in modo efficace il poeta Mario Luzi quando, riferendosi allo sfondo geografico dell'opera di Cassola, afferma: «Per

affetto e per organica intelligenza di poesia, Cassola ne ha fatto non una provincia, e sia pure la sua provincia, ma un luogo, anzi il luogo dell'anima».

La sua narrativa appare dominata dal motivo della solitudine dell'individuo e della pena di vivere, cui è unico conforto il senso della solidarietà umana: motivo che si è via via arricchito di modulazioni, come nei racconti lunghi e nei romanzi. E i modi di tale narrativa sono di un realismo asciutto, "oggettivo", che si riallaccia alla tradizione toscana, ma depurato, secondo la lezione di Tozzi e di Bilenchi, d'ogni manierismo bozzettistico, e più "drammatico" che lirico, articolato com'è in dialoghi spesso intonati all'umile livello dei parlanti. Negli ultimi anni si dedicò all'attività saggistica, che diventò centrale nella sua produzione, dopo che si impegnò attivamente in senso antimilitarista, fondando la *Legg per il disarmo unilaterale dell'Italia*, di cui fu presidente dal 1979.

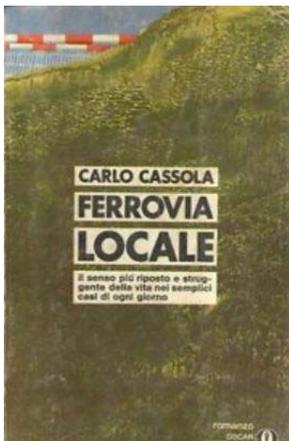
Di seguito una selezione di libri di e su Carlo Cassola che potete trovare sui nostri scaffali.

Buona lettura!



Carlo Cassola, *La casa di via Valadier*, Milano : A. Mondadori, 1968

Scritto fra il 1953 e il '56, *La casa di via Valadier* si compone di due racconti. Il primo, *Esiliati*, narra gli sforzi, i dubbi, le frustrazioni e le amare speranze di un gruppo di operai socialisti costretti a trasferirsi a Roma dalla Toscana per sfuggire alle persecuzioni fasciste. *La casa di via Valadier* si incentra invece sulle vicende di alcuni antifascisti di estrazione piccolo-borghese: ne è protagonista Anita Turri, che, in pieno ventennio fascista, vive onorando la memoria del marito, deputato socialista. Nella sua casa del quartiere romano di Prati si riuniscono gli oppositori al regime, ormai sfiduciati e nostalgici. Mentre il fratello di Anita si allontana dagli antichi ideali, al giovane nipote Leonardo sono affidate le speranze per il futuro, alla ricerca di un difficile equilibrio tra sogni e realismo.



Carlo Cassola, *Ferrovia locale*, Milano : A. Mondadori, 1972, rist. 1976

Come dal finestrino di un treno, sfilano in successione logica o casuale nel romanzo di Cassola ferrovieri e casellanti, paesaggi suburbani e collinari, si accavallano un viaggio di lavoro, una passeggiata di notte, incontri, attese d'amore e fallimenti coniugali, una cena tra amici, discorsi. Questo rapido susseguirsi di figure e luoghi, questo processo di segmentazione del reale, quasi sospeso in un tempo in cui il consueto prevale sull'emblematico, rivelano il disegno originale dell'autore: una rappresentazione della vita e dei sentimenti che nel suo aspetto corale sappia mantenere netti i singoli caratteri. Con tecnica divisionistica Cassola intreccia e giustappone così in un narrato denso di fatti, ma privo di un autentico protagonista, schegge di quotidianità, microeventi spogliati di un "significato" particolare e restituiti nella loro dimensione immediata. In modo realistico e con un linguaggio essenziale si ha così l'immediatezza dell'esistenza.



Carlo Cassola, *Il gigante cieco*, Milano : Biblioteca universale Rizzoli, 1976
Segue: *Il vecchio e il nuovo: saggio sulla rivoluzione*

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ilgigante_indice.pdf

E' stata l'intelligenza a creare la civiltà, ma è stato un potere distinto dall'intelligenza a guidare l'evoluzione umana, che di conseguenza ha sempre zoppicato. La divaricazione è giunta a un punto tale che una catastrofe completa batte alle porte del nostro futuro. La possiamo evitare solo cambiando il rapporto fra intelligenza e potere, cioè subordinando questo a quella. Una intelligenza sviluppatissima mette nelle mani di un potere rimasto sottosviluppato mezzi enormi, come l'energia atomica e lo sviluppo industriale. Un potere sottosviluppato non può che farne un cattivo uso, utilizzandoli in vista della guerra. E' la cultura, una cultura impegnata nel vero senso della parola, che deve rinascere e dare l'allarme, perché l'umanità possa progredire e salvarsi.



Carlo Cassola, *Gisella*, Milano : Rizzoli, 1974

Gisella, orfana di entrambi i genitori - il padre si è ucciso per debiti -, viene accolta in casa di lontani

parenti, che la trattano poco meno di una serva. Ben presto la ragazza, crescendo, si rende conto che la bellezza è l'unica arma a sua disposizione per riscattarsi. Ma la sfrutterà male, tra un matrimonio d'interesse, una squallida relazione con lo zio e un'immotivata adesione alla Repubblica di Salò.



Luciano Bianciardi, Carlo Cassola, *I minatori della Maremma*, Cernusco Lombardone : Hestia, 1995

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/iminatori_indice.pdf

Edito per la prima volta nel 1956, è un'indagine sulla condizione sociale e umana dei minatori maremmani dalla sua drammatica formazione storica fino agli anni cinquanta. In esso si ripercorrono le tappe della colonizzazione della Maremma (impresa epica tanto quanto la conquista del West, se non forse di più), della comparsa delle prime società minerarie e dell'inizio di uno sfruttamento razionale dei giacimenti, dello sgretolamento dell'economia tradizionale agricola e pastorizia e della nascita dei primi villaggi operai, delle ripercussioni della rivoluzione industriale sulla psicologia e sulla cultura dei minatori, e infine delle lotte sindacali.

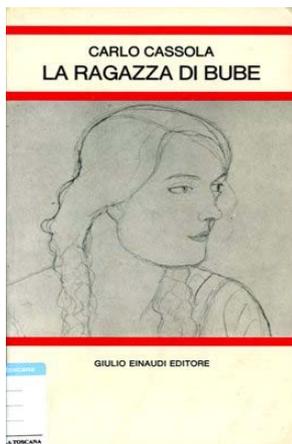


La nascita dei Minatori della Maremma : il carteggio Bianciardi-Cassola-Laterza e altri scritti, a cura di Velio Abati, Firenze : Giunti, 1998

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/nascitadeiminatori_indice.pdf

Il nutrito carteggio e un gruppo di testi giornalistici illuminano per la prima volta la ricchezza del sodalizio che portò Luciano Bianciardi e Carlo Cassola alla scrittura de *I minatori della Maremma*. Delle lettere, 36 sono di Cassola, 10 di Bianciardi e quasi tutte le rimanenti di Vito Laterza o di redattori della Casa editrice. Gli scritti giornalistici sono usciti su periodici come "Il Mondo" di Pannunzio, il "Contemporaneo", l'"Avanti", "Comunità", "La Gazzetta" di Livorno, e altri. Emergono i passaggi di una vera e propria militanza intellettuale, che raccoglieva tenaci speranze di progresso, di democrazia, ed era insieme punteggiata da lutti lancinanti, piaghe fisiche sul corpo di una comunità, come gli 83 uccisi del villaggio minerario di Niccioleta ad opera dei nazi-fascisti nel giugno 1944 e i 43 morti nello scoppio della miniera di Ribolla del 4 maggio 1954.

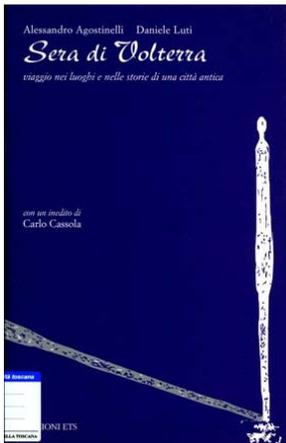


Carlo Cassola, *La ragazza di Bube*, presentazione e note a cura dell'autore, 9. ed., Torino : Einaudi, c1960 (1982)



Carlo Cassola, *La ragazza di Bube*, Milano : A. Mondadori, 1965 (1974)

Mara è una giovane di Monteguidi, piccolo paese della Val d'Elsa, che all'indomani della Liberazione conosce il partigiano Bube, eroe della Resistenza, e se ne innamora. Questi, tornato alla vita civile imbottito di precetti di violenza e vendetta, ha commesso un delitto e, dopo un periodo alla macchia, viene catturato e condannato a quattordici anni di carcere. Mara, maturata proprio grazie alla forza del sentimento per Bube e divenuta ormai donna, decide di aspettare l'amato con animo fedele e ostinato. Con questo romanzo, pubblicato nel 1960, Cassola si aggiudica il premio Strega e raggiunge il successo anche internazionale. *La ragazza di Bube* segna una profonda cesura nella narrativa italiana del dopoguerra: benché ispirato a una vicenda realmente accaduta, il romanzo si arricchisce di elementi psicologici e lirici superando le istanze neorealiste, tanto per il linguaggio quanto per il rifiuto dei dogmatismi ideologici.

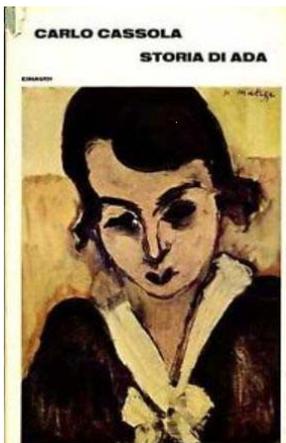


Alessandro Agostinelli, Daniele Luti, *Sera di Volterra* : viaggio nei luoghi e nelle storie di una città antica, con un inedito di Carlo Cassola, Pisa : ETS, 2000

Leggi l'indice alla pagina:

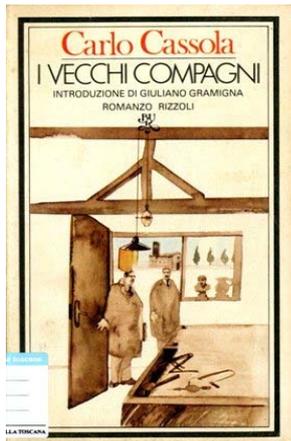
http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/sera_indice.pdf

Si tratta di una guida antologica che evidenzia i luoghi storico-artistici, le caratteristiche architettoniche, umane e culturali di Volterra attraverso le parole di poeti, musicisti, artisti, politici e viaggiatori di tutti i tempi. Il volume contiene anche un importante inedito di Carlo Cassola che descrive con esattezza e liricità la fisionomia della sua città materna.



Carlo Cassola, *Storia di Ada*, 2. ed., Torino : Einaudi, 1967

E' un romanzo breve pubblicato nel 1967 in un volume che comprende anche *La maestra*, un altro romanzo breve scritto fra il 1957 e il 1965. E' uno di quei racconti che hanno l'andamento di una vicenda totale, che non narrano un episodio, una situazione, un intreccio, ma un'intera esistenza. E ne è protagonista una ragazza di provincia, del tutto simile a tante altre eroine di Cassola, se non fosse la grave menomazione fisica a distinguerla e a farne forse la più umiliata fra le sue molte sorelle d'anima.



Carlo Cassola, *I vecchi compagni* ; *Un matrimonio del dopoguerra*, introduzione di Giuliano Gramigna, Milano : Biblioteca universale Rizzoli, 1979

Comprende il romanzo breve *I vecchi compagni*, scritto nel 1953, un anno dopo *Fausto e Anna*, e *Un matrimonio del dopoguerra*. In entrambi i romanzi le storie sono ambientate a Volterra, nel periodo che va dalla vigilia della seconda guerra mondiale al dopoguerra. Ne *I vecchi compagni* gli amici Baba, Bottecchia, Piero, Vasco, Nello, Mario e il Bargagli condividono tutti l'ideologia comunista. Si tratta di persone semplici, tagliaboschi o alabastrai che si trovano a scontrarsi con le ristrettezze economiche legate alla guerra e ad affrontare insieme le violenze perpetrate dai fascisti locali. Nella lotta politica e nella speranza che il Partito possa finalmente organizzarsi e indicar loro come dare il proprio apporto alla liberazione, trovano la loro stessa ragione di esistere. *Un matrimonio del dopoguerra*, che ripete e sottilmente sviluppa la storia de *I vecchi compagni*, al di là delle motivazioni partigiane relative alla guerra e alla lotta clandestina, diventa il preciso rovescio del *Taglio del bosco*, il romanzo del disamore coniugale, della incomunicabilità, del silenzio fino al tedio esistenziale.

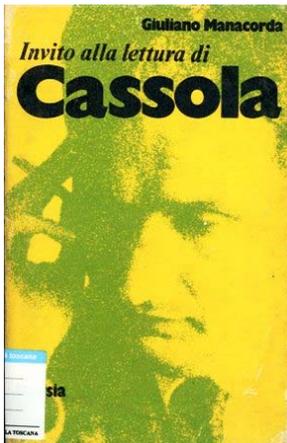


Rodolfo Macchioni Jodi, *Carlo Cassola*, 2. ed. accresciuta, Firenze : La nuova Italia, 1975

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/cassola_indice.pdf

Il primo titolo della collana *Il castoro* pubblicato da La Nuova Italia nel 1967 fu *Carlo Cassola* di Rodolfo Macchioni Jodi. Questa è la seconda edizione accresciuta del 1975. Il saggio è introdotto da una interessante intervista a Cassola in cui lo scrittore riflette sui motivi al centro della propria poetica così come sui mutamenti di rotta e sulle diverse fasi del proprio svolgimento narrativo.



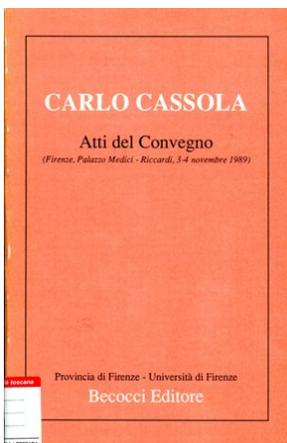
Giuliano Manacorda, *Invito alla lettura di Carlo Cassola*, Milano : Mursia, 1973

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/invito_indice.pdf

Fa parte di una collana che propone a quanti si accostano alla letteratura contemporanea un "invito" alla lettura critica dei testi, fornendo gli strumenti necessari per penetrare nel mondo espressivo degli scrittori e coglierne i rapporti con la cultura italiana. Il volume è così articolato: le cronologie parallele, che danno risalto alle corrispondenze significative tra la biografia dello scrittore e i fatti della storia politica e culturale, il profilo della vita dello scrittore e della sua personalità artistica e intellettuale, le opere, analizzate singolarmente in un panorama completo e inquadrare criticamente, con un'essenziale esposizione degli argomenti, i temi più significativi ricorrenti nella produzione, gli orientamenti della critica, la bibliografia, essenziale e ragionata, l'indice dei nomi, l'indice delle opere.

Segnaliamo anche:



Carlo Cassola : atti del convegno (Firenze, Palazzo Medici - Riccardi, 3-4 novembre 1989), a cura di Giovanni Falaschi, interventi di: Franco Brevini ... [et al.], Firenze : Becocci, 1993

Leggi l'indice alla pagina:

http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/atti_indice.pdf

ed i seguenti articoli:

Patrizia Giovannoni, *Carlo e Luciano*, in *Erba d'Arno : rivista trimestrale* , N. 86-87 (autunno-inverno 2001-2002), pp. 43-50

Geno Pampaloni , *Cassola*, in *Erba d'Arno : rivista trimestrale* , N. 39 (inverno 1990), pp. 8-11

Carlo Cassola, *Il disarmo*, in *Erba d'Arno : rivista trimestrale* , N. 6 (autunno 1981), pp. 84-86

Due poesie di Cassola, a cura di Alessandro Parronchi, in *Erba d'Arno : rivista trimestrale* , N. 39 (inverno 1990), pp. 12-13

Dante Giampieri, *Equivoci su Cassola*, in [Erba d'Arno : rivista trimestrale](#) , N. 8 (primavera 1982), pp. 15-19

Carlo Cassola, *Una luce bianca*, in [Erba d'Arno : rivista trimestrale](#) , N. 8 (primavera 1982), p. 14

Daniela Brogi, *Ritratto dello scrittore da partigiano : lettura di Fausto e Anna*, in *Scrittori italiani tra fascismo e antifascismo*, a cura di Romano Luperini e Pietro Cataldi, Ospedaletto (PI) : Pacini, 2009, pp. 119-180

Stefano Guerriero, *Sentimento e storia in Cassola da Fausto e Anna a La ragazza di Bube*, in *Scrittori italiani tra fascismo e antifascismo*, a cura di Romano Luperini e Pietro Cataldi, Ospedaletto (PI) : Pacini, 2009, pp. 91-118

BIT – **Biblioteca dell'identità toscana**
